Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 | **Roma — Lunedì 30 Ottobre** | **Numero 253**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 12 ottobre 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Roncade (Treviso).*

Sire!

Mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di R. decreto per lo scioglimento del Consiglio Comunale di Roncade, la cui amministrazione, giusta i risultati di una recente inchiesta compiuta nel Comune, non procede regolarmente.

A ciò si aggiunga che 14 dei 20 Consiglieri assegnati al Comune sono dimissionarî.

L'opera di un R. Commissario è quindi indispensabile per la sistemazione di quella Civica azienda.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Roncade, in provincia di Treviso, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Locascio rag. Ferdinando è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 12 ottobre 1899.

UMBERTO.

Pelloux.

MINISTERO DELL'INTERNO

1899.

Ordinanza di Sanità marittima - Numero 13

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Essendo ufficialmente accertato un miglioramento nelle condizioni sanitarie dell'Egitto;

Viste le proprie Ordinanze di Sanità marittima numeri 3 e 4 in data 21 maggio 1899, n. 5 in data 28 stesso mese ed anno, e numeri 6 e 7 rispettivamente del 12 e 16 giugno successivo;

Vista la Convenzione Sanitaria di Venezia, 19 marzo 1897;

Decreta:

Sono abrogate le dette Ordinanze 21 maggio 1899, n. 4, e 28 stesso mese ed anno, n. 5, restando fermo il disposto di tutte le altre soprammenzionate.

I signori Prefetti delle Provincie Marittime, le Capitanerie e gli Uffici di porto sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 25 ottobre 1899.

Il Ministro
PELLOUX.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,087,518 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di *Bovero* Maddalena ed Angela fu Liugi, minori, sotto la patria potestà della madre Fornaro Teresa, domiciliate in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Boeri* Maddalena ed Angela fu Luigi, minori, sotto la patria potestà, ecc., vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 ottobre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,111,303 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 175, al nome di Fantoni *Maria* fu Natale, minore, sotto la patria potestà della madre Demarchi *Eugenia*, vedova Fantoni, domiciliata in Torino, — libera, — fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fantoni *Anna* Maria fu Natale, minore, sotto la patria potestà della madre De Marchi *Eufemia* ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 ottobre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: NN. 145,433, 145,434, 145,435 e 145,436 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai NN. 28,833, 28,834, 28,835, 28,836 della soppressa Direzione di Milano), rispettivamente per L. 160, 390, 120, 10, ai nomi di Magnani Antonio, Giuseppa, Carolina, Luigia, Rosa, Antonia, Marianna, Giuditta, Isabella e Rachele, fratello e sorelle fu Pietro; Magnani Maria, Giuseppa ed Antonia fu Graziano; Asti Pietro, Graziano, Maria, Teresa, *Luigi*, e Purissima del vivente Francesco, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Magnani Antonio, Giuseppa, Carolina, Luigia, Rosa, Antonia, Marianna, Giuditta, Isabella e Rachele, fratello e sorelle fu Pietro; Magnani Maria, Giuseppa ed Antonia fu Graziano; Asti Pietro, Graziano, Maria, Teresa, *Luigia* e Purissima, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 ottobre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,190,158 d'iscrizione per L. 1200, al nome di Catalano *Concetta* di Michele, nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Catalano Immacolata-Maria, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 settembre 1899.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 30 ottobre, a lire 106,97.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana dal 30 ottobre a tutto il 5 novembre 1899, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 107,00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' ac-

cordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

28 ottobre 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	99,52 7/8	97,52 7/8
	4 1/2 % *netto*	109.74 —	108 61 1/2
	4 % *netto*	99,34 1/2	97,34 1/2
	3 % *lordo*	62,28 —	61,08 —

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lo *Standard* di Londra commenta il movimento che si manifesta in America a favore di un intervento degli Stati Uniti nella guerra tra l'Inghilterra ed il Transwaal, ed i tentativi fatti da alcune Potenze europee per indurre l'America ad offrire i suoi buoni uffici ai belligeranti.

Lo *Standard* crede che il Governo di Washington non sia disposto ad intervenire; ad ogni modo, soggiunge esso, coloro cui la questione sud-africana interessa, ed ancor più coloro cui non interessa affatto, non dovrebbero dimenticare che la questione in parola riguarda soltanto ed esclusivamente l'Inghilterra, la quale intende risolverla da sè, senza l'aiuto e senza l'intervento di terzi.

Il *New York Journal* ha da Washington, da fonte che dice bene informata, un dispaccio in cui si afferma che gli Stati Uniti, nonostante l'appello rivolto da parecchie parti al Presidente Mac-Kinley, non prenderanno parte a nessun tentativo di mediazione tra gli Stati belligeranti nell'Africa meridionale.

Lord Beusford, in un discorso pronunciato a Glasgow, dichiarò che l'Inghilterra non deve tollerare l'ingerenza di alcuno nelle sue questioni coll'Africa meridionale, anche a costo di costringere a prendere le armi tutta la parte maschile della sua popolazione.

***

Il *Novosti*, di Pietroburgo, dice che l'Inghilterra può fare assegnamento sopra una stretta neutralità, da parte delle grandi Potenze europee, nella sua guerra col Transwaal, ma che questo atteggiamento potrebbe modificarsi se l'Inghilterra manifestasse delle pretese straordinarie al dominio esclusivo in Africa.

Il *Novosti* crede che, anche senza concludere un'alleanza, la Germania e la Francia possono esercitare una potente influenza, nel senso che nel sud dell'Africa si stabilisca una solida e lunga pace, però che queste due Potenze sono le più interessate alla sorte di quella parte del mondo e non potrebbero assolutamente tollerarvi il predominio inglese.

***

Di fronte alla supposizione ripetutamente annunziata dalla stampa europea che, tosto o tardi, la Russia interverrebbe nella guerra sud-africana a favore del Transwaal, il corrispondente berlinese della *Kölnische Zeitung* assicura che il Governo tedesco non crede all'eventualità di un intervento nè da parte della Russia, nè da parte della Francia.

L'astensione di queste due Potenze, aggiunge il corrispondente, impone anche alla Germania la più assoluta riserva.

***

A proposito della baia di Delagoa, che da circa sei mesi dovrebbe essere stata ceduta all'Inghilterra, la *International Correspondenz*, di Berlino, ha da Lisbona che la causa della non avvenuta cessione è la Germania.

Il trattato concluso fra la Germania e l'Inghilterra lascia a quelle due Potenze la facoltà di comprare od affittare dal Portogallo i territorî portoghesi situati al nord dello Zambese per la Germania, ed al sud per l'Inghilterra.

Ma una clausola dice che questa non potrà occupare i territorî senza il consenso della Germania; e lascia alle Potenze di fissare il momento opportuno della presa di possesso.

Ora l'Inghilterra vorrebbe già impadronirsi di quelle regioni; ma la Germania non crede ancora giunto il momento opportuno. Perciò fu salvata finora la neutralità della baia di Delagoa.

***

L'intensità ed il fervore con cui certi circoli politici di Germania, si occupano ora della questione dell'aumento della flotta, fanno supporre che dall'alto sia partito, in proposito, eccitamento preciso ed energico.

Il piano dell'aumento della flotta mirerebbe al raddoppiamento del numero delle navi da combattimento; quindi si vorrebbe la costruzione di 17 nuove grandi navi; naturalmente la costruzione di queste navi maggiori renderebbe necessaria quella di un considerevole numero di incrociatori e di avvisi e tutto ciò richiederebbe la spesa di mezzo miliardo di marchi. I crediti per queste costruzioni verrebbero richiesti appena dopo scaduto il settennio in corso, quindi alla fine del 1903. Le discussioni in merito al progetto per l'aumento della flotta saranno presumibilmente calme perchè alla Dieta dell'Impero non verranno chiesti per intanto nuovi crediti.

L'Ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* conferma l'esistenza dei progetti d'aumento della flotta, aggiungendo che il programma potrà effettuarsi senza ricorrere a nuovo imposte. Il credito annuo per le costruzioni navali salirebbe da 60 a 85 milioni di marchi, oltre ad una spesa, straordinaria, per una volta tanto, di 9 a 12 milioni.

***

La Russia ha accettato un arbitrato con l'America circa la pesca delle foche nei mare di Behring. Otto anni fa, delle barche americane erano state catturate nelle acque russe perchè pescavano irregolarmente. La presa fu valutata a 150 mila sterline e i due Stati contendenti non erano mai riusciti a porsi d'accordo, pretendendo la Russia che la presa fosse legale e contestandolo invece l'America. Arbitro della contesa fu eletto, di comune accordo, il giureconsulto olandese, sig. Assar.

S. E. il Ministro di San Giuliano a Catania

Ieri l'altro a mezzodì, nel Teatro Massimo di Catania, ebbe luogo il banchetto di 300 coperti, che gli elettori del collegio offrirono a S. E. l'onorevole Marchese di San Giuliano, Ministro delle Poste e dei Telegrafi.

V'intervennero i senatori Armò, Casalotto, Carnazza e De Cristoforo; i deputati Cirmeni, Cocuzza, Coffari, Majorana Angelo, Majorana Giuseppe, Di Cammarata, Orlando, Grassi-Pasini, San Filippo, Perrotta, Penna, Tasca-Lanza e Mauro.

Vi aderirono i senatori Gravina, Di Scalea, Di Niscemi, Tenerelli, D'Alì e Di San Giuseppe; i deputati Marescalchi-Gravina, Aprile, Reale, Piccolo-Cupani, Vagliasindi, Arcoleo, Avellone, Turrisi, Testasecca, Mirto-Seggio, Di Terranova, Contarini, Rossi Enrico e Di Scalea.

Il deputato Ciaceri scrisse al Comitato di non potere intervenire per impegni precedenti, e telegrafò all'on. Ministro, associandosi alle onoranze che gli rende Catania.

Intervennero pure molti Sindaci e rappresentanti di Municipi, di Associazioni e di Enti diversi, tra i quali i Presidenti dei Consigli Provinciali di Catania e di Siracusa, tutte le Autorità e molti cospicui cittadini.

La vasta sala del teatro era splendidamente addobbata ed illuminata.

Fra gli aderenti vi era pure S. E. l'on. Saporito, Sottosegretario di Stato pel Tesoro.

S. E. l'on. Crispi telegrafò all'on. Ministro Di San Giuliano, da Roma, nei termini seguenti:

« Con sentimento di devozione allo Istituzioni, i vostri concittadini vi festeggiano. Son lieto di associarmi a loro ».

Firmato: « Crispi ».

L'on. Ministro Di San Giuliano rispose all' on. Crispi nei termini seguenti:

« Le son profondamente grato del gentile pensiero. La parola affettuosa dell'insigne patriota, che personifica tanta e sì gloriosa parte della storia del Risorgimento nazionale, commuove l'animo mio ed ecciterà i miei concittadini a perseverare nella fede inconcussa alla Monarchia nazionale, che unisce e cementa la patria nostra ».

Firmato: « Di San Giuliano ».

L'on. Ministro Di San Giuliano entrò circa a mezzodì nel Teatro Massimo, che era gremito di pubblico, fra cui molte signore, e vi fu accolto con un'entusiastica acclamazione.

Alle ore 13,15, allo Champagne, prese la parola il Sindaco di Catania e fece un applauditissimo discorso, seguito da altri pure assai applauditi del barone Landolina, presidente dell'Associazione Umberto I e dell'on. Senatore Armò, il quale disse:

« Sono assai ben meritate le onoranze tributate al preclaro uomo, di cui non Catania sola, ma la Sicilia tutta va giustamente altera.

« Italia una » fu il grido con cui rivendicammo i nostri diritti conculcati. All'unità italiana abbiamo offerto con abnegazione le nostre risorse, abbiamo immolato i privilegi speciali di alcune città dell'isola, e tutto siamo pronti a sacrificare per sostenere l'unità nazionale.

« Fu ed è dovere della Sicilia, come una non meno affettuosa tra le figliuole della madre Italia; ma non è rinnegazione di fede, se nei dì del bisogno ci rivolgiamo a questa madre, onde ci porga la sua mano, di cui le altre consorelle possono non avere egual bisogno.

« E si abbia da tutti noi fiducia nella reciprocanza d'interessi e d'affetti. Questa fiducia è riaffermata dall'intervento di S. E. Di San Giuliano nei Consigli della Corona e con questa fiducia io bevo e invito tutti a bere alla sua salute ».

Indi S. E. l'on. Di San Giuliano pronunziò un discorso, del quale l'*Agenzia Stefani* ci comunica il seguente sunto:

« Il Ministro Di San Giuliano, dopo calorose parole di ringraziamento, si rallegra di vedere, nella sua città natìa, confortata di tanta fiducia e di così preziose adesioni l'opera del Governo, di cui fa parte.

Interprete dei sentimenti dei presenti, manda un cordiale saluto al Presidente del Consiglio, al soldato valoroso di Monte Croce e di Porta Pia, che, a quella scuola altamente educativa, che è l'Esercito italiano, ha attinto il profondo sentimento del dovere e l'illimitata devozione al Re ed alla Patria, cui ispira ogni suo proposito ed ogni suo atto.

Il Ministero ha avversari valenti ed ardenti ma, dal giorno della chiusura della Sessione ad oggi hanno invano cercato un atto solo, sia nello intero Governo, sia nei singoli Ministri, suscettibile di attacchi, e perciò li concentrano tutti, ripetendosi infaticabilmente, sulla importante risoluzione, che fu imposta al Governo dal dovere di impedire le sopraffazioni di una minoranza, la quale aspira, più o meno apertamente, ad abbattere le istituzioni, ed intanto si propone di impedirne il regolare funzionamento.

A queste censure hanno eloquentemente risposto dapprima la maggioranza della Camera e poi la magistratura italiana custode imparziale e serena del diritto, e l'atteggiamento della grandissima maggioranza del Paese, che, nella ferma tutela della pace interna, vede la prima e la più essenziale condizione del risorgimento economico, il quale è ora l'oggetto principale dei suoi pensieri e dei suoi sforzi.

Il Governo ha sicura coscienza di avere scrupolosamente obbedito allo spirito della Costituzione, facendo prevalere l'indubbia volontà della grande maggioranza del Parlamento, alla cui libera esplicazione faceva ostacolo il deliberato proposito di pochi, i quali, sapendo e confessando che opposte alle loro erano le idee e la volontà della maggioranza, vollero impedirle di esercitare i suoi diritti, ponendosi in aperta contraddizione coi principî liberali e democratici, di cui si proclamano custodi ed apostoli privilegiati.

La libertà di discussione e di voto è l'essenza stessa del regime parlamentare; il diritto della minoranza di discutere e quello della maggioranza di deliberare sono ugualmente sacri, ed è ugualmente nemico della libertà chi attenta all'uno come chi attenta all'altro. Quanto più un partito vuol'essere o parere liberale, tanto più ha il dovere di rispettarli.

Convinto di questa verità, il popolo italiano non si è lasciato commuovere da agitazioni artificiali, nè si è lasciato distrarre dal lavoro produttivo e dalla calma operosa e feconda, di cui comincia a cogliere i frutti, dai quali a grado a grado trarrà beneficio di concordia e stabilità all'interno, di forza ed autorità di fronte all'estero.

In prova, l'on. Ministro cita e commenta diverse cifre sull'importazione ed esportazione, sulle principali produzioni, sui prodotti ferroviari, sui crescenti depositi nelle Casse di risparmio postali, che ascendono ora a lire it. 621,000,000, divisi in 3 milioni a 600,000 libretti, e sul notevole aumento delle entrate postali e telegrafiche, che ascesero nell'ultimo esercizio a lire 72,701,630 e nell'esercizio in corso ascenderanno probabilmente

a lire 77,250,000, con un aumento, perciò, di circa quattro milioni e mezzo, se si mantiene la proporzione che si è avuta nei primi nove mesi del 1899 in confronto ai primi nove del 1898.

La speranza che anche la Sicilia non tarderà a partecipare in più larga misura al graduale risorgimento economico dell'intera Nazione, è avvalorata dalla calda accoglienza, che ha avuto in tutta l'Isola l'intelligente iniziativa del comm. Florio, che, colla fondazione del Consorzio Agrario Siciliano, ha aggiunto ai molti un nuovo titolo di benemerenza.

L'oratore ha preso parte ai colloqui tenuti al Ministero di Agricoltura coi rappresentanti del Consorzio, ed è lieto di assicurare che è fermo proposito del Governo di aiutare, nel limite del possibile, la benefica iniziativa siciliana.

Accenna a diversi provvedimenti in proposito del collega Salandra, il quale, con pensiero provvido e pratico, a costo di introdurre nel bilancio del suo Dicastero ulteriori economie, aumenterà le spese necessarie per meglio combattere la fillossera e facilitare la ricostituzione della ricchezza vinicola nazionale, che, sopratutto per la Sicilia, è di così vitale importanza.

Enumera molti provvedimenti, in favore della Sicilia, del Presidente del Consiglio e dei Ministri Lacava, Baccelli, Mirri, Bonasi ed altri, concernenti le amministrazioni locali, la sicurezza pubblica, le decime, i lavori stradali e portuali, le bonifiche, le tariffe ferroviarie, gli orari, la distribuzione del grano, l'acquisto di foraggi, i miglioramenti nelle Università, nei Licei, negli Istituti e Scuole tecniche ed altri, i quali esemplificano l'indirizzo seguito dal Governo per dare, senza scalpore e con criterî pratici e positivi, legittima soddisfazione, nei limiti del possibile, ad ogni vero e serio interesse del paese in ogni parte d'Italia.

L'oratore, alla sua volta, appena assunta la direzione del Ministero delle Poste, ha ispirato tutta l'opera sua al concetto fondamentale di far convergere tutti i mezzi, necessariamente limitati, di cui il suo bilancio può disporre, al fine supremo di contribuire a promuovere lo sviluppo progressivo dell'economia nazionale.

In conformità a questo criterio direttivo, ha esteso il più possibile i servizi postali e telegrafici, ha cercato di dar nuovo incremento alle comunicazioni telefoniche, ha introdotto miglioramenti nelle tariffe e nelle condizioni dei trasporti, ed ha concordato colla Navigazione Generale, e in qualche parte già applicato, un riordinamento dei servizi marittimi, in base ai criterî razionali, imposti all'Italia dalla sua posizione nel Mediterraneo, e dagli alti fini economici, politici e sociali, che le sono additati dalla storia, dalla geografia e dalla necessità di sbocchi proporzionati all'eccedenza della sua popolazione e dei suoi prodotti.

La riforma organica del Ministero delle Poste, nella quale l'egregio predecessore dell'oratore concentrò il maggiore studio del suo alto ingegno, malgrado le momentanee perturbazioni, che siffatte riforme producono sempre, se da un canto ha aumentato la spesa, dall'altro metterà, quando sia intieramente compiuta, tutti i servizi del Ministero delle Poste in grado di funzionare assai meglio che non sia possibile nel periodo transitorio attuale.

Egli, mantenendola intatta, perchè ogni Governo deve essere continuativo, ha cercato di completarla coi necessarî temperamenti, per cui, oltre ad una soluzione conciliativa della tanto dibattuta questione delle Agenzie postali, ha escogitato equi provvedimenti per facilitare la graduale ammissione in pianta stabile del personale fuori ruolo, e, in genere, per dare, nei limiti del possibile, graduale soddisfazione ad ogni legittima aspirazione.

Con questi criterî, sempre strettamente obiettivi ed impersonali, senz'altra mira mai, che la giustizia e l'interesse del servizio, mentre la recente liquidazione triennale ha migliorato la retribuzione di circa 2100 ricevitori postali, egli migliorerà quella di circa 300 ricevitori telegrafici, assegnando loro un *minimum* di sessanta lire, e cercherà ottenere per gli uni e gli altri riduzioni ferroviarie, e risolvere, coll'aiuto di una Commissione tecnica, istituita nei primi giorni della sua gestione, il difficile problema di una Cassa di previdenza facoltativa per tutto il personale fuori ruolo.

Non meno difficile, anche per la breve durata delle convenzioni, è il problema delle pensioni del personale della Navigazione Generale; egli ha all'uopo sollecitato l'apposita Commissione a riprendere gli studî da tempo interrotti, anche per esaminare se, almeno pel personale inferiore, la recente istituzione della Cassa Nazionale per la vecchiaia offra modo di risolvere il problema.

Fra breve gli Uffici postali presteranno l'opera loro a questa Cassa; ha accordata la franchigia alla corrispondenza dell'Autorità giudiziaria per l'applicazione della legge sull'assicurazione contro gli infortunî sul lavoro, e sono compiute o quasi le trattative colle altre Amministrazioni dello Stato per migliorare radicalmente il servizio delle rimesse dei nostri emigranti all'estero, che sono ora vittime di tanti abusi. Potrà, in questi modi, anche il Ministero delle Poste contribuire all'adempimento dei doveri dello Stato moderno verso le classi lavoratrici.

Ma anche a queste, i cui interessi non sono diversi dagli interessi generali del Paese e dello Stato, l'opera più utile, che il Ministero delle Poste può prestare, consiste nel dare il maggiore sviluppo possibile ai servizi più produttivi pel bilancio dello Stato e per l'economia nazionale.

Con questo convincimento, egli ha potuto, nei pochi mesi dacchè è Ministro, istituire sessantadue collettorie di 1ª classe e 5 di 2ª, creare quarantotto servizi di portalettere rurale, aprire 31 nuovi uffici postali, trasformare in uffici 52 collettorie, migliorare il servizio postale in alcune città, dove era deficiente, tra cui Roma e Milano, contribuire, con un notevole aumento di spesa annua, a fare scomparire, pei viaggiatori tra l'Inghilterra e l'India, la differenza di spesa a danno della via di Brindisi, in confronto con quella di Marsiglia, rendere più celere il servizio telegrafico nelle grandi città, ordinare una più razionale combinazione dei fili per dare gradatamente, colla minore spesa possibile, ai 35 capiluoghi di provincia, che ne mancano, la comunicazione diretta con la capitale, porre allo studio il congiungimento al più vicino ufficio telegrafico dei Comuni, che ne sono privi, e che in Italia sono 4,200, mercè linee telefoniche, meno costose di quelle telegrafiche, tanto per la costruzione quanto per lo esercizio.

Con mezzi limitati l'Amministrazione telegrafica italiana ha saputo riscuotere la lode degli uomini più competenti del mondo civile, convenuti ad onorare la memoria di Volta nell'industre città di Como, la quale ha dato argomento di legittimo orgoglio all'intero Paese, per l'energia intelligente che ha dimostrata innanzi alla sventura, e che il Ministro ha creduto suo dovere di secondare, rinnovando interamente l'esposizione del materiale telegrafico, distrutto dall'incendio.

Egli considera come spese produttive anche quelle per la sistemazione dei locali postali, sì per l'economia che ne deriva negli affitti, sì per l'influenza sull'andamento dei servizî. È lieto perciò di avere condotto a termine le pratiche per il palazzo delle poste di Venezia, per gli ufficî postali nelle stazioni ferroviarie di Milano e di Catania, per migliorare gli ufficî di altre città, tra cui Messina; ed in tutti questi siti i lavori sono cominciati o cominceranno tra breve.

Altre pratiche sono in corso per migliorare le condizioni degli ufficî postali e telegrafici di Roma, Napoli, Livorno, Padova, Ravenna ed altre città, nonchè per costruire in Roma l'edificio centrale del servizio dei risparmi, ed è fermo proposito e ferma fede dell'oratore, se la sua vita ministeriale non sarà più breve della media, di risolvere la annosa e complicata quistione del palazzo delle poste di Milano, alla quale consacra gli sforzi più attivi e perseveranti.

Andrebbe altero se potesse associare il suo nome alla ridu-

zione delle tariffe postali e telegrafiche, per il cui studio ha nominato una Commissione competente, ma comprende la necessità di subordinare il tempo ed il modo di questa riforma alle supreme esigenze del bilancio dello Stato.

Specialmente difficile si presenta il problema per la tariffa telegrafica, a cagione sopratutto della insufficiente potenzialità della rete, insuscettibile di un notevole aumento di traffico.

Ad una parte di questo continuo aumento si provvederebbe con minore spesa d'impianto e di esercizio, affrettando la costruzione e la concessione delle più necessarie ed urgenti linee telefoniche interurbane.

Per questa parte, l'Italia è inferiore agli altri Stati d'Europa, non avendo che sette brevi linee interurbane, concesse all'industria privata, e due esercitate dallo Stato, delle quali una, che allacciava Torino a Novara, è stata dall'oratore prolungata sino a Milano.

Egli ha eliminato gli ostacoli, che da anni si opponevano alle concessioni, per cui sono in corso ora quelle per diverse linee in Lombardia, nel Veneto, in Toscana e nel Lazio, non essendo ancora pervenute domande per altre regioni. Ha concluso con la Francia la prima Convenzione telefonica internazionale stipulata dall'Italia, ha avviato trattative con gli altri Stati vicini, e, nello scopo di scostarsi meno dalla legge vigente e di dotare più presto il paese di una rete telefonica più estesa, ha sostanzialmente modificato il disegno di legge precedente.

Quello istituiva immediatamente l'esercizio esclusivo di Stato e destinava una parte delle L. 2,500,000, consentite dal Ministro del Tesoro, al riscatto delle linee esistenti; egli invece destina l'intera somma alle costruzioni, e consente ulteriori concessioni all'industria privata, regolandole in modo da facilitarne l'eventuale avocazione allo Stato; ha potuto, in tal guisa, aggiungere senza aumento di spesa, altre 17 linee a quelle del progetto precedente, tra cui quelle internazionali e di Sardegna, e migliorare le progettate comunicazioni di Genova e Torino con Roma.

Ma il Ministero delle poste ha mezzi più diretti per contribuire all'incremento della ricchezza nazionale, aiutando la produzione e l'esportazione. All'uopo, sono in corso studî e provvedimenti per accelerare il trasporto alle frontiere dei pacchi postali contenenti fiori e materie deperibili, e, poichè il Ministro Lacava, coadiuvato dal valente ispettore generale delle strade ferrate, ha concordato colle Società ferroviarie una tariffa ridotta dei piccoli colli sino a 20 kg., l'oratore ha subito promosso accordi, felicemente riusciti, colla Navigazione generale, per estenderla in servizio cumulativo alle isole di Sardegna, Sicilia ed Elba, mentre intanto pendono ancora e vengono frequentemente sollecitate le trattative pel servizio cumulativo generale.

Dà lode alla Società « Puglie » che ha consentito a rendere, senza aumento di spesa, più fruttuosa la Convenzione, opportunatamente stipulata dal suo predecessore, per nuove comunicazioni marittime coll'Albania e la Dalmazia, aggiungendo alcuni approdi, quando concorrano determinate condizioni, a Rodi, Viesti, Otranto e Tricase, e si è impegnata a studiare servizi speciali, atti a rimontare la Narenta sino a Metkovich e la Boiana sino a Oboti, che sono gli scali naturali, l'uno della Bosnia ed Erzegovina, l'altro dell'Albania ed in parte del Montenegro.

Spera pure di affrettare il compimento di alcuni studî per migliorare senza indugio il servizio di navigazione nel golfo di Napoli.

Assai complessi sono i rapporti tra il Ministero delle Poste e la Navigazione generale italiana. Anzitutto, l'on. Ministro credette suo dovere di risolvere la questione, da anni pendente, delle tariffe marittime e delle condizioni della polizza di carico.

Le nuove tariffe e condizioni sono entrate in vigore il 1° luglio e costituiscono un notevole miglioramento delle antiche.

I nuovi noli, non più arbitrarî, ma proporzionali alle distanze, riducono i massimi, pei principali prodotti e percorsi, di circa il 40 %, passando i vini e gli agrumi dalla III alla IV categoria e migliorando le condizioni di pagamento, e, naturalmente, fanno sentire i loro beneficî immediati nelle linee dove la Società, non avendo concorrenza, riscuoteva il massimo concessole.

Le nuove condizioni della polizza di carico sono più favorevoli allo speditore per la rescissione del contratto in caso di mancanza di spazio, la necessità del suo consenso per caricare la merce sopra coperta, la responsabilità della Società nei casi di avarie, la limitazione della facoltà di trasbordo, la responsabilità del peso, il concorso d'un perito marittimo nella constatazione del buono stivaggio e la competenza per le indennità di avarie, inferiori a 500 lire, non più limitata alle autorità giudiziarie di Genova e di Palermo, ma estesa a quelle di Cagliari, Livorno, Napoli, Venezia e Civitavecchia.

Coerente alle sue profonde convinzioni, più volte espresse dal banco di deputato, sulla missione, che incombe all'Italia nel Mediterraneo, e sulle vie che la natura assegna alla espansione dei suoi commerci e della sua influenza, l'oratore ha concordato colla Navigazione Generale un riordinamento di servizi marittimi, che confida debba facilmente ottenere l'approvazione del Parlamento, perchè, senza aumento di spesa, anzi con una economia di lire 1,540 annue, aumenta la percorrenza totale di 10,162 leghe all'anno, e soddisfa le antiche aspirazioni e i legittimi interessi di diverse città e regioni d'Italia.

La cessazione del contratto colla « Peninsulare », che d'altronde non vorrebbe rinnovarlo, per la linea Venezia-Porto Sayd, gli ha offerto modo di tutelare meglio gli interessi speciali di Venezia, cari e sacri a chiunque abbia il culto delle grandi glorie nazionali e ne tragga lieto auspicio ed augurio, armonizzandoli con altissimi interessi generali del Paese.

Mercè gli accordi stabiliti, si avranno dunque, tra gli altri, i seguenti vantaggi:

Una linea più celere e più diretta da Genova-Napoli-Messina alle Indie, senza trasbordo e con tre giorni di minore viaggio in confronto all'attuale: una seconda comunicazione tra i porti dell'Adriatico e la Grecia con approdo a Patrasso; il settimo viaggio diretto e celere tra Napoli e Palermo, tanto desiderato da quella nobilissima parte dell'isola; il viaggio tra Trapani e Napoli senza trasbordo; una comunicazione più diretta da aggiungere alle attuali, tra l'Italia e la Tunisia; una linea da Genova per la Siria e Cipro; un'altra per la Cirenaica, già attuata in via d'esperimento, con movimento crescente di merci e con numerose domande di ditte importanti per l'invio dei loro agenti in quel mercato, dove nessuna altra nazione ha linee periodiche di navigazione, e che per l'Italia è, sotto diversi aspetti, di così grande importanza.

Nell'interesse speciale delle comunicazioni di Venezia coll'India, Venezia avrà: un viaggio per Porto Sayd ogni quindici giorni, anzichè, come ora, ogni tre settimane; un solo trasbordo (Porto Sayd) per l'India, mentre ora ne ha due (Porto Sayd e Aden), e a tutto carico della Navigazione; noli speciali per i cementi; obbligo di riservare un terzo dello spazio della portata del piroscafo alle merci da o verso i porti dell'Adriatico, e tutto un complesso di garanzie e cautele, idonee ad assicurare eguale trattamento ai due grandi porti di Venezia e di Genova, e ad impedire la rinnovazione degli inconvenienti, che furono lamentati in occasione dei recenti provvedimenti della Navigazione Generale, poscia in buona parte temperati.

Egli ha stipulato questi accordi cercando di spingere lo sguardo oltre la fuggevole opportunità del momento, e mirando agli interessi permanenti del Paese, ed alle vie tracciate per l'avvenire ai suoi traffici ed alla sua influenza.

Luminosi sono per l'Italia gli orizzonti dell'avvenire, quali che siano le difficoltà e i sacrificî del momento, purchè non vengano meno alla Nazione la fiducia in sè stessa e l'energia del volere. Non meno elevata e nobile di quella dei nostri padri, è la missione della nostra generazione.

La patria una e libera, che essi sognarono e vollero, non ha

cessato, diventando una realtà vivente, di essere al tempo stesso un'alta idealità, degna di accendere gli animi a santi entusiasmi, ad opere egregie, a sacrificî fecondi. Lo spirito positivo e pratico, che deve presiedere alla soluzione dei problemi economici e sociali nell'età nostra, non deve spegnere, ma illuminare e guidare questi sentimenti, che restano poderosi moventi, senza di cui i popoli diventano impari alle difficoltà ed alle lotte della vita, si accasciano e sonnecchiano.

Le forze conservatrici dell'ordine sociale e politico, ispirandosi a questi sentimenti, non debbono limitarsi ad una resistenza inerte, e lasciare al solo Governo la cura della difesa comune; esse devono, con operoso sentimento del dovere, con modernità di criterî e di metodi, collaborare a rinvigorire l'autorità dello Stato, e ad imporre a tutti il rispetto allo spirito delle istituzioni e delle leggi; esse devono coraggiosamente combattere metodi e tendenze, che minacciano da un canto la solidità dello Stato all'interno e la sua forza e la sua autorità di fronte all'estero, e dall'altro canto, invocando e profanando i nomi di libertà e di progresso, compromettono l'una e l'altro; esse devono sapere subordinare ogni superstizione dottrinaria, ogni preferenza personale ed ogni minimo dissenso alle supreme necessità di Stato, chiaramente additate dal presente momento politico.

Fortunatamente non è inaridito il cuore del popolo italiano, e batte fortemente per la Patria e pel Re.

Bello, memorando, ricco di alto significato, il giorno recente, in cui, presso al monumento, eretto in Torino a Vittorio Emanuele, i vecchi soldati di Casa Savoia, nelle vecchie ed onorate assise, i superstiti valorosi delle battaglie popolari, nella rossa camicia garibaldina, le giovani forze operaie e consociate, con pratica modernità di pensiero, a provvidi intenti civili, i fanciulli, militarmente disciplinati in marziali ordinanze, compendiando in breve spazio la storia eroica del passato, l'attività feconda del presente, le speranze liete dell'avvenire, sfilarono, baldi e commossi, innanzi ai nostri Augusti Sovrani, riaffermando, collo slancio sincero del cuore, senza condizioni nè restrizioni, alla gloriosa ed amata Dinastia, l'affetto e la fiducia del popolo italiano.

« Con questo affetto e con questa fiducia, cui si è sempre ispirata Catania fedele e devota - conchiude l'on. Ministro - alziamo i calici spumanti a S. M. il Re, il cui senno, eccelso come l'animo, è tra i più saldi e sicuri presidii dei destini della patria, a S. M. la Regina, incarnazione elettissima d'ogni più alta idealità, e promettiamo a noi stessi di seguire le traccie e l'esempio Loro nella via del patriottismo e del dovere. »

Il discorso è stato interrotto da caldi applausi e salutato alla fine da un'imponente ovazione, mentre la musica suonava la Marcia Reale. Il pubblico si è alzato gridando: *Viva il Re! Viva Di San Giuliano!*

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re è partito questa notte, alle ore 2,05, da Monza per Torino.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, con S. A. la Principessa Xenia del Montenegro, sono giunti stamane in Roma.

Alla stazione sono stati ricevuti dalle LL. EE. i Ministri e Sotto-Segretari di Stato, da funzionari di Corte e dalle principali Autorità.

Gli Augusti Principi, dopo essersi alquanto intrattenuti a discorrere con gli intervenuti, accompagnati dai loro seguiti si sono recati alla Reggia.

S. A. R. il Duca di Genova giunse ieri l'altro a Roma. Venne ricevuta alla stazione da S. E. l'on. Bettòlo, Ministro della Marina, da ammiragli, ufficiali superiori dell'armata e da personaggi di Corte. Dopo essersi alquanto intrattenuta con loro, S. A. R. recossi al Quirinale in carrozza di Corte.

S. E. il Marchese di San Giuliano a Catania. — S. E. l'on. di San Giuliano diede l'altra sera nel suo palazzo un pranzo ai Senatori e Deputati recatisi a Catania da altre Provincie per assistere al discorso da lui pronunciato.

Brindarono il senatore Armò ed il deputato Mauro, ai quali rispose, fra vivi applausi, l'on. Ministro Di San Giuliano.

Dopo il pranzo, l'on. Ministro ricevette molti Sindaci, Consiglieri provinciali, Presidenti d'Associazioni e cospicui cittadini delle Provincie di Catania e Siracusa, tra cui il Sindaco di Siracusa, il Presidente del Consiglio Provinciale di Siracusa, ed i Sindaci di Nicosia, Leonforte e Caltagirone.

Questa sera, l'on. Ministro darà nel suo palazzo un ricevimento, pel quale ha diramato circa duemila inviti, e, mercoledì, un pranzo ai Senatori e Deputati della Provincia, alle autorità locali e al Comitato del banchetto.

Visitò ieri la Camera di commercio e poscia l'Associazione degli impiegati civili, accolto entusiasticamente dai numerosi soci presenti.

X Congresso di medicina interna. — Ieri l'altro questo Consesso pose termine ai suoi lavori, procedendo all'elezione per il rinnovamento di un terzo del Consiglio di società.

Furono rieletti consiglieri i professori Baccelli, Queirolo, Senise e Murri.

Nuovo eletto Rummo.

Congresso pedagogico. — Alla presenza di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Baccelli, fu ieri l'altro inaugurato a Tivoli il Congresso pedagogico provinciale.

Accompagnavano S. E. il Ministro: il cav. Mantica, i comm. Castelli, Torraca, Fiorilli, Ravà, Veniali, il Prosindaco di Roma, comm. Galluppi il comm. Bacci, Provveditore agli studî ed altri.

S. E. l'on. Ministro Baccelli pronunciò un discorso ispirato a grande amore pei maestri di scuola. Egli accennò alle riforme scolastiche intese a migliorare la condizione materiale e morale degli insegnanti elementari.

Il discorso fu salutato da vivi applausi.

Il cav. S. Corti fu nominato per acclamazione Presidente del Congresso.

In memoria dell'ammiraglio Bozzoni. — A S. Giorgio a Cremano (Napoli), venne ieri inaugurata una lapide all'ammiraglio Antonore Bozzoni, coll'intervento delle Autorità civili e militari e di numerose Associazioni.

Parlò applauditissimo l'illustre senatore Pessina, che ricordò i meriti del compianto costruttore navale.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Nord-America*, della Veloce, e *Sicilia*, della C. A. A., giunsero a Montevideo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BARCELLONA, 29. — Parecchi abitanti si rifiutarono di pagare le imposte.

CAPETOWN, 29. — Un numeroso distaccamento inglese, proveniente da Ladysmith, ha attaccato, il 27 corrente, i Boeri a Dewasfarm.

I Boeri ripiegarono su Rietfontein.

GRANADA, 29. — Un gruppo di studenti fece una dimostrazione contro una cappella protestante.

La polizia intervenne e disperse i dimostranti.

LONDRA, 29. — Il Governo ha noleggiato altri sei trasporti.

PARIGI, 29. — L'ex-Ambasciatore a Londra, barone de Courcel, ha scritto al *Figaro*, smentendo la voce corsa che egli nel 1896 abbia proposto all'Inghilterra l'appoggio della Francia in caso di un conflitto anglo-tedesco riguardo al Transwaal.

OPORTO, 29. — L'Associazione Commerciale ha chiesto al Governo di applicare la decisione della Conferenza sanitaria di Venezia e togliere il cordone sanitario.

TANGERI, 29. — L'Ambasciata italiana inviata al Sultano si recherà alla Corte per la via di Mazagan.

Il Ministro vi presenterà le sue credenziali. Ne approfitterà per regolare alcuni affari in corso.

Il Ministro d'Italia è pure stato incaricato dai colleghi di risolvere la questione del lazzaretto e dei poteri del Consiglio sanitario di Tangeri.

VIENNA, 29. — L'Imperatore ha nominato luogotenenti generali gli Arciduchi Ottone e Leopoldo Salvatore.

PRETORIA, 29. — È stato riorganizzato un corpo tedesco di 600 uomini.

LADYSMITH, 29. — L'attacco della città è imminente.

Gli abitanti conservano la calma.

DURBAN, 29. — Il comandante in capo delle truppe boere, generale Joubert, rispondendo ad un telegramma del generale White, gli annunzia la morte del generale Symons ed esprime la speranza che Dio porrà fine ad uno stato di cose creato da speculatori senza scrupoli e nel quale tante preziose esistenze vengono sacrificate.

LADYSMITH, 29. — I Boeri investono gradualmente la città. Gli stranieri ricevettero ordine di partire.

I Boeri s'impadronirono del mattatoio municipale e di numeroso bestiame.

LONDRA, 30. — Il *Times* ha da Capetown: Il generale Joubert raggiunse gli Orangisti.

Quattro colonne sono attualmente riunite al Nord di Ladysmith.

Il *Daily News* ha da Ladysmith: Il Presidente del Transwaal, Krüger, alla testa di nuove truppe, raggiunse il generale Joubert verso Impa'a.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 28 ottobre 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 763,6

Umidità relativa a mezzodì 63

Vento a mezzodì . . . . calmo.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 20°,2. Minimo 14°,2.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 28 ottobre 1899.

In Europa pressione elevata sui Balcani, 772 Sofia; bassa sulle Ebridi e sulla Norvegia a 745.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato ovunque circa 2 mm.; qualche pioggiarella sull'Italia superiore; nebbie sulla Valle Padana, in Romagna e nelle Marche.

Stamane: cielo vario sulle Puglie, Terra d'Otranto e Sicilia, coperto o nuvoloso altrove.

Barometro a 766 in Sardegna; quasi livellato altrove intorno a 768.

Probabilità: venti deboli intorno a levante; cielo nuvoloso, qualche pioggiarella.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica
ROMA, 28 ottobre 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	20 2	14 8
Massa e Carrara	—	—	—	—
Cuneo	coperto	—	12 7	9 8
Torino	coperto	—	13 5	11 2
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	17 3	10 9
Domodossola	coperto	—	17 9	5 8
Pavia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	17 2	10 6
Milano	$^{1}/_{4}$ coperto	—	16 2	10 4
Sondrio	nebbioso	—	15 0	6 8
Bergamo	sereno	—	14 0	9 2
Brescia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	16 2	9 5
Cremona	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 9	11 5
Mantova	$^{3}/_{4}$ coperto	—	15 0	11 4
Verona	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	15 7	7 5
Udine	coperto	—	15 7	8 9
Treviso	nebbioso	—	16 8	11 2
Venezia	nebbioso	calmo	14 9	12 7
Padova	coperto	—	15 5	10 8
Rovigo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	16 4	9 3
Piacenza	$^{3}/_{4}$ coperto	—	15 5	11 2
Parma	nebbioso	—	16 8	11 5
Reggio nell'Em.	—	—	—	—
Modena	$^{1}/_{4}$ coperto	—	16 2	9 4
Ferrara	coperto	—	15 8	8 3
Bologna	$^{1}/_{2}$ coperto	—	16 0	10 3
Ravenna	coperto	—	16 7	12 2
Forlì	nebbioso	—	15 4	11 8
Pesaro	coperto	calmo	16 6	13 5
Ancona	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	16 5	13 2
Urbino	nebbioso	—	13 6	10 2
Macerata	nebbioso	—	16 3	12 0
Ascoli Piceno	nebbioso	—	18 0	11 8
Perugia	coperto	—	18 0	11 6
Camerino	coperto	—	13 9	9 9
Lucca	$^{1}/_{2}$ coperto	—	20 6	11 5
Pisa	$^{1}/_{4}$ coperto	—	22 8	10 2
Livorno	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	21 5	14 0
Firenze	$^{1}/_{4}$ coperto	—	20 0	11 6
Arezzo	sereno	—	18 7	10 8
Siena	$^{1}/_{2}$ coperto	—	18 1	12 4
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	18 7	14 2
Teramo	coperto	—	18 2	11 4
Chieti	piovoso	—	17 0	8 0
Aquila	coperto	—	14 6	9 6
Agnone	nebbioso	—	15 5	10 8
Foggia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	19 7	11 0
Bari	sereno	calmo	18 8	11 5
Lecce	sereno	—	20 0	11 4
Caserta	$^{1}/_{4}$ coperto	—	20 5	13 3
Napoli	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	18 8	15 4
Benevento	coperto	—	19 2	10 7
Avellino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	18 0	6 9
Caggiano	sereno	—	15 1	10 6
Potenza	sereno	—	15 4	7 7
Cosenza	$^{1}/_{4}$ coperto	—	19 0	12 0
Tiriolo	coperto	—	17 2	9 0
Reggio Calabria	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	23 5	17 0
Trapani	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	25 5	18 7
Palermo	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	24 7	13 4
Porto Empedocle	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	24 9	15 0
Caltanissetta	sereno	—	26 7	16 0
Messina	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	23 7	18 0
Catania	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	22 3	15 1
Siracusa	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	21 9	16 8
Cagliari	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	25 0	13 1
Sassari	sereno	—	22 1	14 6

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TURINO RAFFAELE.